

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 142

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fera quod alma legant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinam.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prozzi mttesimi.

Venerdì 26 Giugno 1903

Il Concistoro pubblico

Roma, 25. — Stamane nel Palazzo Apostolico del Vaticano nella Sala Regia ha avuto luogo il Concistoro pubblico nel quale hanno preso il Cappello cardinalizio i cardinali Nocella, Cavicchioni e Fischer arcivescovo di Colonia, pubblicati nel Concistoro segreto di lunedì scorso.

Circa alle ore 10 i novelli cardinali si sono recati alla Cappella Paolina, ed ivi alla presenza dei cardinali, dei generali degli ordini religiosi, del Camerlengo e Vice-camerlengo di S. R. Chiesa, e Camerlengo del S. Collegio hanno prestato il giuramento, secondo le costituzioni apostoliche.

Alla solenne cerimonia assistevano, in gran numero, deputazioni e rappresentanze delle Archidiocesi delle città natali dei novelli porporati.

Nella propria tribuna era presente Sua Eminenza il Gran Maestro del S. O. M. di Malta coi Cavalieri dell'Ordine stesso. Nelle tribune a destra del trono pontificio, assisteva il Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, in alta uniforme, nonché le Dame addette al medesimo. Nelle tribune di rispetto avevano preso posto il Patriziato e la Nobiltà Romana.

Al di là dei banchi destinati agli E. mi cardinali, a dritta e a manca del trono pontificio, assistevano moltissimi Arcivescovi e Vescovi presenti in Curia.

Assisteva anche il signor Dritz cattolico montenegrino che molto si adoperò per l'erezione della Chiesa cattolica di Cetinje.

In posto distinto si vedevano numerosi parenti ed amici dei singoli novelli porporati. Nella sala Ducale gremita di gente ammessa al passaggio del corteggio pontificio, era schierata per rendere gli onori militari la Guardia Palatina.

Intanto il Santo Padre discendeva con la sua Nobile Corte nella Sala dei Paramenti.

Ivi assunte le sacre vesti, salito sulla sedia gestatoria in mezzo ai fiabelli preceduto e seguito dalla sua nobile Corte e scortato dalla Guardia Nobile e Svizzera, transitando per la Sala Ducale, si è recato nella Sala Regia.

Mentre i Cardinali prestavano l'obbedienza, i Cappellani Cantori Pontifici intercavano mottetti di circostanza. Dopo di che i novelli Porporati introdotti nell'Aula dai Cardinali Diaconi si sono presentati al trono del S. Padre, al quale hanno lasciato il piede e la mano, ricevendo l'amplesso.

Abbracciati quindi dai loro colleghi, si sono portati ad occupare i posti a loro competenti. Quindi i novelli Porporati, fatto ritorno al trono pontificio, dalle mani del S. Padre ricevevano colle solite formalità il Cappello Cardinalizio.

Durante questa cerimonia, un avvocato concistoriale ha perorato per la causa di Beatificazione e Canonizzazione di un nuovo Venerabile servo di Dio.

Dopo ciò, il Santo Padre levatosi in piedi e benedetti dal trono gli assistenti, ne è disceso e preceduto e seguito dal S. Collegio insieme ai novelli Porporati, nonché dagli altri Personaggi, in sedia gestatoria ha fatto ritorno alla sala dei Paramenti dalla quale dopo deposte le sacre vesti è risalito nei suoi appartamenti, per quindi recarsi al concistoro segreto.

In seguito i Cardinali si sono recati processionalmente alla Cappella Sistina preceduti dai Cappellani Cantori Pontifici, che cantavano l'Inno Ambrosiano; finito il quale il Cardinale sottodecano ha recitato l'orazione super creatos cardinales, e nell'uscire dalla Cappella i novelli Porporati hanno ricevuto dai loro Colleghi un secondo amplesso.

Il Concistoro segreto

Roma, 25. — Terminato il Concistoro pubblico, ha avuto luogo quello segreto. Il S. Padre ha chiuso e poi aperto la bocca ai novelli Cardinali, ha proposto alcune chiese straniere e pubblicate altre, cui antecedentemente aveva provveduto per Breve.

Ha assistito alla postulazione dai pallii per le Sedi Arcivescovili di Pisa, Cashel, Taam, Glasgow, New York, Chicago, Vancouver, Bagdad e Mokilow; e quindi ha imposto l'anello cardinalizio ai nuovi Cardinali, assegnando il titolo di S. M. in Aracoeli all'E. mo Cavicchioni, quello

di S. Alessio all'E. mo Nocella e quello di S. Nereo all'E. mo Fischer.

Il S. Padre infine ha ricevuto in privata udienza i tre Cardinali.

IL VIAGGIO DI RE VITTORIO IN FRANCIA

Roma, 25. — Il treno reale italiano condurrà il Re d'Italia fino a Parigi. Esso sarà composto di 10 carrozze e 2 locomotive. In Francia saranno mutate solo le locomotive. Si conferma che, anche recandosi a Londra, il Re passerà per Parigi e forse, vi si fermerà un giorno, perchè la Regina, che accompagnerà il Re in Inghilterra, possa visitare la capitale della Francia.

La campagna inglese contro il Mullah

Londra, 25. — Il War Office ha ricevuto il seguente dispaccio da Damotte, 22:

«Le truppe provenienti da Obbia sono giunte a Damotte il 21 dopo aver attraversata la regione di Hand senza incontrare resistenza. Ebbero soltanto un soldato indiano ferito. Le truppe arriveranno a Bohotle il 26, dopo aver lasciato a Damotte una guarnigione sufficiente. Telegrafterò dettagliatamente da Bohotle appena vi sarò giunto. Firmato Manning».

Fu comunicato ai giornali il seguente dispaccio dal campo di Ras Makonnen a Djidjika in data 16 giugno:

La colonna abissina di 3000 uomini inviata il 12 giugno da Makonnen è giunta a Mitimil il giorno 15. Gli abissini sono malcontenti della mancanza di considerazione da parte del generale Manning. Fu dietro domanda di questi che gli abissini si sono portati verso Gerlogubi. Manning si trova nella impossibilità di aiutarli.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 25).

Durante la mattinata gli ambulatori di Montecitorio non sono stati straordinariamente animati, trovandosi molti deputati riuniti. Dopo il tocco invece i corridoi erano gremiti. Base di tutti i discorsi era la situazione parlamentare. Fin da principio della seduta l'aula si presenta notevolmente popolata: le tribune sono piene. Presiede Biancheri.

Dopo una commemorazione del defunto deputato Mestica tenuta dal presidente, a cui si associano i deputati Steluti Scala e Pantaleoni ed il ministro Nasi, si comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Vetrone ed una contro il deputato Ferri e la dimissione da sottosegretario di stato degli on. Cortese e Baccelli.

Prattanto entra Camerini e giura. Zanardelli (segui di viva attenzione). Mi onoro di annunciare alla Camera che S. M. il Re con decreto in data del 21 corr. ha accettato le dimissioni degli on. dep. Giolitti e Bettolo e con decreti pari data S. M. a conferito a me l'incarico di reggere l'interim del ministero dell'interno e all'on. Morin l'interim del ministero della Marina.

S. M. il Re ha confermato gli altri ministri nel loro ufficio.

A questo annuncio una sola parola di commento. Quando per la dimissione che ora ho annunciato mi parve alterata la campagna del ministero, ch'io avevo costituito nel febbraio 1901, reputai doveroso e delicato verso la Corona ed il Parlamento rassegnare le dimissioni dell'intero Gabinetto.

S. M. il Re si compiacque conferire a me nuovamente l'incarico di comporre il Ministero ed io credetti mio dovere non declinare un mandato, a cui la rinnovata fiducia della Corona, il voto recente della maggioranza della Camera e concordati autorevoli designazioni vollero chiamarmi.

Nell'adempiere a tale mandato, fedele al pensiero a cui mi ero già ispirato nelle trattative per la formazione del mio primo ministero, cercai di allargare la base della maggioranza verso quella parte della Camera che è a noi più affine di concetti e di intenti (vive approvazioni a sinistra).

Confido di non aver fatto in tale senso opera vana, quantunque avessi desiderato di ritrovare quella maggiore e più diretta cooperazione che risulta dall'effettiva partecipazione al Governo. D'altra parte nessuno che mi conosca poteva credermi capace di qualsiasi di quelle trasformazioni di partiti che non corrispondessero alle mie idee e alle mie tradizioni liberali; trasformazioni che costituiscono la degenerazione del regime parlamentare (vissime approvazioni ed applausi a sinistra).

In tale stato di cose appare a me stesso che costituzionalmente era una risoluzione regolare inappuntabile quella di mantenere un ministero che aveva ottenuto ancor ieri un voto di maggioranza. Io ed i miei colleghi in pieno accordo

abbiamo stimato doverci ripresentare a voi. Oltre che la correttezza costituzionale un altro sentimento mi mosse ed è quello che se un governo di opposte tendenze dovesse succedere a quello da me presieduto, col quale da due anni e mezzo ho governato colla libertà; se ciò dovesse seguire, la responsabilità di tale avvenimento non abbia in alcun modo a esser mia, ma debba dipendere dal voto che la Camera nei prossimi di dovrà pronunciare (vissime approvazioni).

Forse di tale sentimento (applausi a sinistra) il voto attento sereno e tranquillo, memori dell'antica ed immortale divisa: Quali che sieno le sorti a me basta la certezza e l'onore di aver servito fino all'ultimo e ad ogni costo quella causa che mi è sacra e cara, onore che è la sola alta ricompensa della vita politica, a me basta di aver obbedito alla voce della coscienza e aver battuto la luminosa e rettilinea via del dovere (vissime approvazioni — prolungati applausi a sinistra).

Presidente. Sulle comunicazioni del Governo sono iscritti parecchi oratori.

Zanardelli. Dovendo il Ministero recarsi al Senato per le comunicazioni del Governo chiedo che la seduta sia sospesa. La seduta è sospesa alle 2.30 e viene ripresa alle 3.40.

Alla ripresa Di Broglio presenta i seguenti disegni di legge: Esercizio provvisorio per 6 mesi dei bilanci non approvati entro il 30 giugno — Esercizio provvisorio per 6 mesi del bilancio del fondo di emigrazione.

Mirabelli, dopo avere osservato che a suo avviso la crisi non è né costituzionale né conforme ai precedenti parlamentari, dice che il paese si dibatte da troppo tempo in una fatale impotenza nel risolvere i problemi capitali della vita pubblica. La domanda dell'esercizio provvisorio costituisce secondo lui una violazione alla libertà ed alle prerogative parlamentari. Contro questa domanda il gruppo parlamentare repubblicano voterà compatto.

Di Rudini Carlo parla in favore del ministero.

Ha luogo quindi una lunga discussione nella quale Orlandi e De Nava parlano pro e Guicciardini e Chiumenti contro il ministero.

Bissolati poi afferma che il gruppo socialista darà voto contrario al ministero Zanardelli.

Oggi non ho più timore che sorga altro governo, anti-liberale, imperocché i benefici della libertà sono apprezzati dalle masse popolari, e le stesse classi dirigenti paiono persuase che le istituzioni non si difendono con la repressione perciò i socialisti potranno votare contro il ministero senza preoccupazioni. Il ministero Zanardelli è impari al compito di provvedere al benessere economico dei lavoratori italiani che sono i più miserabili di Europa. Non può neppure approvare la politica estera del gabinetto.

Sacchi dice non potersi negare aver Zanardelli instaurata e consolidata la libertà, ma d'altra parte doversi riconoscere che l'azione del Ministero nelle diverse questioni che formavano il contenuto del suo programma rimase inadeguata all'altezza e alla gravità dei singoli problemi.

CAMERA DEI SENATORI

(Seduta del 25).

Il ministero Zanardelli fa dichiarazioni analoghe a quelle fatte alla Camera. Il Senato approva ed applaude. Si annunzia interpellanza di Vitelleschi sull'attitudine che intende prendere il Governo di fronte agli avvenimenti di Serbia.

La seduta dura un quarto d'ora.

Dopo i fatti di Belgrado

I particolari del giuramento.

Belgrado, 25. — Ecco i particolari della solenne cerimonia del giuramento di re Pietro. La cerimonia si compì alla Camera dei deputati, ove erano riuniti i senatori e i deputati. La seduta fu aperta alle 9 sotto la presidenza di Velimirovic. I metropolitani di Belgrado e di Nisch, in grande paramenti, con seguito, aspettavano il re alla porta dove si erano radunati ufficiali, dignitari e autorità. La Camera, oltreché di deputati e senatori, era piena anche di notabilità, parte in frac e parte nel costume nazionale. Si era preparata per le una tribuna col trono coperto da un baldacchino rosso. Nelle tribune si notavano anche molte signore.

Il re col suo seguito arrivò alla Camera alle 10.20; il metropolita lo accolse sulla soglia dirigendolo un discorso: disse fra l'altro: «Benedetto è colui che viene in nome di Dio; la Chiesa serba apre le sue braccia per stringerti al cuore quale primo suo figlio; vieni re e signore ad accogliere la benedizione perché Dio ti aiuti a compiere il grave dovere cui ti chiamò la sua suprema volontà».

Il re baciò il crocifisso e l'immagine di Cristo, poi entrò. Dinanzi all'altare baciò l'immagine di San Michele, salendo poscia sul trono

dove rimase in piedi durante tutta la cerimonia. Tutti si alzarono in piedi, gridando zivio.

Il re era in uniforme di generale con fascia e decorazioni. Il metropolita Innocenzo, dalla gran barba bianca e solenne, tenne un nuovo discorso: disse che la volontà del popolo è volontà di Dio, che Dio volle innalzare nuovamente sul trono un Karageorgevitch per la felicità della Serbia. «Preghiamo Dio — disse — che conceda a Pietro lunga vita e lunghe gioie e benedica la sua stirpe».

Dopo il canto di un coro, il metropolita spruzzò il re di acqua santa.

Il re Pietro giurò quindi sulla formula letta dal metropolita. Dopo il giuramento gli assistenti intonarono il canto Ad multos annos. Il re, tra gli applausi vivissimi dell'assemblea e del pubblico, firmò il verbale del giuramento e fu benedetto dal metropolita, quindi si congedò dall'assemblea con le parole: «Con Dio, fratelli miei». Indi si recò a passare in rivista le truppe.

Un altro proclama del nuovo re.

Belgrado, 25. — Il re ha emanato un altro proclama dicente: «La stessa volontà di Dio e del popolo che un secolo fa condusse alla elezione del mio avo Karageorgevitch per la guerra santa della indipendenza mi innalzò ora al trono del regno di Serbia. Abituato in ogni tempo a parlare ed agire sinceramente e rettamente credo mio primo dovere di esprimere in questa solenne occasione la mia convinzione che il sovrano deve essere il rappresentante della libertà e del progresso del suo popolo. Voglio essere un vero re costituzionale; tutte le garanzie costituzionali di libertà e dei diritti del popolo formanti la base di ogni regolare sviluppo mi saranno sacre, le rispetterò e le proteggerò col maggiore zelo. Esigo che tutti e ciascuno si ispirino a questi stessi principi. Abbandono il passato all'oblio e lascio alla storia giudicare ciascuno secondo le proprie opere».

Gli assassini al potere.

Belgrado, 25. — Il re riconfermò in carica l'attuale gabinetto. La conferma produce gli ottimi impressione. Il gabinetto preparerà le elezioni della Scoupina.

Le sorelle di Draga.

Vienna, 25. — Le sorelle di Draga sono partite per Zurigo. Goluchowski si scusò di non poter riceverle. Prima di partire esse venderono a un gioielliere un grosso brillante regalato loro dalla Draga, ricavandone oltre duemila corone. Volevano partire martedì, ma vi rinunciarono per non vedere la stazione addobbata per l'arrivo di re Pietro.

Pietro Karageorgevitch a parte della congiura? — L'Inghilterra ne avrebbe le prove.

Vienna, 25. — La Allg. corresp. reca: Ci consta da informazioni attinte a fonte diplomatica, che il contegno dell'Inghilterra, di fronte al cambiamento avvenuto sul trono di Serbia, si spiega colla circostanza che il Governo inglese possiede le prove che Pietro Karageorgevitch era perfettamente a giorno della congiura contro i reali. Nella congiura erano iniziati parecchi amici intimi del dott. Nenadovich, cugino di Pietro I, dimoranti a Vienna. Il Governo inglese ha comunicato queste prove anche alle altre potenze; e se il rapporto dell'inviato inglese richiamato da Belgrado a Londra confermerà che il principe Karageorgevitch aveva aderito alla congiura, l'Inghilterra ricuserà probabilmente al nuovo re il riconoscimento, e il suo esempio sarà seguito dalle altre potenze che già richiamarono i rispettivi inviati.

Convento saccheggiato.

Londra, 25. — Il Times ha da Costantinopoli: Un convento presso Erzerum fu saccheggiato dai Kurdi. Vi è un morto. Il villaggio Barni, a due ore di distanza dal convento stesso fu pure saccheggiato. Vi sono due morti. Le truppe non intervennero.

Notizie italiane

Consiglieri comunali che si battono.

Bologna, 25. — In seguito a un incidente per una questione di ufficio, si batterono stamane alla sciabola i consiglieri comunali popolari Gregorini e Sanguinetti. Entrambi restarono feriti. Si riconciliarono.

Sindaco accoltellato.

Barletta, 25. — Certo Ruggero Rizzitelli aggrediva stamane il sindaco cav. Milano freddandolo con una coltellata in direzione dei reni. L'aggressore è fuggito. Si ignorano le cause dell'attentato.

36 mila lire rubate.

Genova, 25. — E' stato commesso un audacissimo furto mediante scasso in danno dei coniugi Bisio, abitanti nello stesso fabbricato della canonica della cattedrale di S. Lorenzo. Il furto ammonta a 36 mila lire in contanti, in cartelle, in gioielli.

Il cardinal Vaughan

Stimato dal suo re, ammirato dai protestanti, amato dai cattolici, benedetto dalla Chiesa — ecco in poche parole l'apologia di S. E. il cardinal Vaughan, arcivescovo di Westminster, la cui salma scese ieri lagrimata nel silenzio mistico della tomba. Di lui poco o nulla abbiamo detto; appena appena ne abbiamo accennato la morte. E pure di lui — che fu il degno successore di Wiseman, di Newman e di Manning — molto si avrebbe e si dovrebbe dire!

Suppliamo oggi, in cui — dopo esultato il suo grande spirito — dalla terra è scomparsa anche la sua salma — alla mancanza dell'altro di.

Erberto Vaughan, discendente da una antica famiglia cattolica (i Vaughan di Hertfordshire), nacque a Gloucester il 15 aprile 1832. Compì con grande onore gli studi e dedicatosi alla carriera ecclesiastica, si diè tutto all'apostolato e partì per le missioni cattoliche in America, dove per la sua dottrina e per l'inflessibile zelo raccolse copiosissimi frutti, convertendo un gran numero di persone al cattolicesimo.

Tornato dopo vari anni in Inghilterra, fece parte degli Oblati fondati dal Cardinale Manning e fu vice-presidente del Collegio di S. Edmondo, spiegando sempre la sua attivissima opera a vantaggio della religione.

Eletto Vescovo di Salford il 27 settembre 1872, esercitò per venti anni nella sua diocesi il pastorale ministero, rianimando ovunque lo spirito cattolico con un'attività prodigiosa e dirigendo al vero bene l'importante movimento sociale a pro del popolo, sicché da tutti era amato ed apprezzato per le sue opere a vantaggio di ogni classe sociale; ricchi e poveri a lui ricorrevano per consiglio ed aiuto; stimandosi felici di poterne avere direzione ed appoggio.

Una delle sue prime cure fu la educazione della gioventù, che per esso rifiorì nel collegio di S. Beda, avendovi apportato utili riforme nella parte letteraria e pedagogica.

Per i suoi meriti singolari — specie per la vivissima parte da lui presa nel ricondurre alla Chiesa Cattolica molti protestanti attratti dai suoi modi nobili e squisiti e dalle sue efficaci e convincenti parole — venne promosso alla sede arcivescovile di Westminster l'8 aprile 1892, sede illustrata dai cardinali Wiseman e Manning. Non è a dire come egli spiegate nella sua metropolitana l'energica e prudente azione d'accaparrarsi in breve tutti i cuori; e quando, dopo pochi mesi, il Sommo Pontefice Leone XIII lo creò Cardinale il 16 gennaio 1893, ebbe simpatiche dimostrazioni di simpatia e di congratulazione da cattolici non solo, ma ben anche da protestanti che in lui ammiravano una mente superiore ed un tatto distinto.

Pieno di zelo per la propaganda del cattolicesimo, caldeggiò ogni opera che potesse avvantaggiarne la causa e procurarne il progressivo sviluppo. E primo di ogni altro promosse la costruzione della cattedrale da lui poi benedetta e aperta al pubblico culto; fondò biblioteche circolanti, ordinò la compilazione esatta dello stato delle anime dei cattolici inglesi, intimo e compì un turno di missioni nella sua archidiocesi, riordinò le scuole e gli istituti, ed altri ne eresse di sana pianta.

Secondando poi il Cardinale Vaughan il movimento sociale, ne disse lo scopo ai sani principi del cattolicesimo, ricavandone immensi vantaggi per la religione e per la società. Allo straordinario sviluppo di tante opere trovò egli modo di sopperire con mezzi all'uopo convenienti, mediante il concorso di persone di ogni ceto e condizione che rispondevano ognora all'appello del suo genio benefico; il che animava ognora più il suo zelo. Oltre a un Collegio di Missioni per l'Africa, si deve a lui il valido aiuto apportato da vari Ordini religiosi in Inghilterra, non pure per la più soda istruzione, ma anche per la propaganda cattolica, i cui frutti vanno ogni dì più maturandosi, specie fra i ritualisti, per la «Unione delle Chiese», tanto caldeggiata dal Sommo Pontefice Leone XIII.

Allo zelo indefesso del Cardinale Vaughan si deve altresì lo sviluppo dell'antica «Arciconfraternita di preghiera per il ritorno della Gran Bretagna alla Fede

cattolica, per cui il Santo Padre emanò apposito breve. E il compianto Porporato ha colto invero la palma d'onore in questo sublime apostolato, sicché la sua memoria rimarrà imperitura a fianco degli eminentissimi Wiseman, Manning e Newman, suoi illustri predecessori.

Morto che fu in tutte le chiese cattoliche della diocesi di Westminster si lesse la notizia ufficiale, e tutti i predicatori fecero allusione alla sua morte e le messe si celebrarono accompagnate dalla marcia funebre di Chopin. Tutti i giornali consacrarono articoli necrologici in memoria; dicono che la sua morte è una perdita irreparabile per i cattolici inglesi, fanno un elogio sincero della sua fede e della sua austerità della sua vita e soggiungono che la scelta del suo successore sarà un compito difficile.

Di Lui Ernesto Vercesi così scrive all'«Osservatore Cattolico»:

Di una romanità a tutta prova, non temeva, a questo riguardo, il confronto coi suoi antecessori, il grande Wiseman, l'innamorato della città eterna, ed il grande Manning, il più forte difensore dell'infallibilità pontificia prima della restaurazione sociale dappoi. Ma se Wiseman era un intuitivo, Manning un uomo d'azione, Vaughan era piuttosto quello che si dice un intransigente. Evidentemente l'autore di *Fabiola* non avrebbe potuto transigere coll'errore, ma egli vedeva lontano e sapeva attendere, fin da quando era rettore nel Collegio inglese a Roma, e poi durante il periodo fecondo del suo episcopato. Ma egli — contraddetto da' suoi — poté alla fine raccogliere sotto la porpora quell'uomo che segna un'epoca nuova per l'Inghilterra religiosa, ed io oso dire per i cattolici colti di ogni paese perchè Newman comincia appena a farsi conoscere.

Il Cardinale Vaughan, nel pieno possesso della verità cattolica, non peccava certo di sentimentalismo e ad un anglicano che picchiava per esser ricevuto nella chiesa romana, pur avendo ancora qualche repugnanza, diceva tranquillamente: se accettato il Tridentino ed il Vaticano, state il benvenuto, se no, c'è niente da fare tra noi.

Politicamente e socialmente il cardinale Vaughan era il tipo del conservatore, del lord inglese, e non aveva quelle risorse che resero sì grande il suo immenso difetto antecessore; il quale era popolare al punto, nella capitale dell'anglicanesimo che quando la sua salma fu trasportata all'ultima dimora, tutta Londra, conservatrice, liberale, operaia, trasse al cimitero per dargli un mesto addio. Manning faceva uscire dalle catacombe la chiesa d'Inghilterra.

Il periodo del cardinale Vaughan fu un periodo di consolidamento e di sosta. Ed ora si dischiudono orizzonti che richiedono nel successore dell'illustre estinto che l'Inghilterra cattolica piange in questo momento rare qualità intellettuali e morali.

Chi sarà quel desso? Preghiamo attorno alla bara dell'estinto e domandiamo a Dio un successore che sia all'altezza del grave momento storico che attraversa presentemente l'Inghilterra religiosa.

L'affare dell'assassinio Bonmartini

Bologna, 25. — Questa sera per ordine dell'autorità giudiziaria venne arrestato il dott. prof. Carlo Secchi, amante della Linda Murri. Pare che i sospetti gravissimi che stavano a suo carico per le sue colpevoli relazioni con la Linda e per i suoi rapporti col Tullio Murri abbiano avuto una nuova conferma.

Finora la notizia dell'arresto non si è divulgata, ma già nei crocchi dove è pervenuta ha prodotto vivissima impressione. Con il tentato suicidio del Naldi e con questo arresto l'istruttoria per l'assassinio del povero Bonmartini entra in una nuova fase che pare quella decisiva.

I RAPPORTI COMMERCIALI Italo-Francesi

La Camera di Commercio italiana a Parigi pubblica un rapporto sul commercio italo-francese del primo trimestre del 1903, confrontandolo con l'eguale periodo 1902.

Il rapporto premette che durante il primo trimestre del 1903 il commercio italo-francese si elevò a fr. 81,959,000, di cui fr. 41,96,000 in merci italiane entrate in Francia e fr. 40,863,000 in merci spedite dalla Francia in Italia.

Dal confronto colle cifre dello stesso periodo del 1902 risulta una maggiore esportazione di merci italiane per la Francia di fr. 3,321,000 e una minore esportazione di merci dalla Francia per l'Italia di fr. 2,019,000.

Gli articoli importati dall'Italia in Francia, nei quali si riscontra un notevole aumento, sono: lo zolfo che ha subito un aumento del 65 per cento, dovuto al grandissimo uso che se ne fa in Francia oltre che per preservare le viti, per curare la scabbia del bestiame, per zolfatare le botti, per la cura dei rosai ed altri

fiori e piante, per prevenire la macchiatura nelle frutta, per la fabbricazione del solfuro di carbonio, delle polveri piriche dei fiammiferi, dei preparati pirotecnici e dell'acido solforico chimicamente puro per l'imbiancamento della lana, della seta e della paglia, ecc.

Un importante aumento si nota nell'importazione della canapa greggia, pettinata e stoppe (45 per cento), dovuto specialmente ad una ripresa di attività generale nell'industria tessile della Francia settentrionale; nel minerale di zinco (106 per cento), dovuto al sensibile miglioramento nei prezzi dello zinco; nella frutta da tavola (134 per cento), dovuta alla scarsità dell'ultimo raccolto di frutta in Francia; dei vini comuni e liquorosi (133 per cento), aumento che fa prevedere un serio miglioramento di questo nostro commercio in Francia.

Le principali diminuzioni nell'importazione dall'Italia in Francia si riscontrano nelle lane, crini e pelli (41 per cento), dovuta specialmente all'aumento del prezzo delle lane, ma per la quale è opinione delle persone più competenti che i pochi lievi risultati di questo primo trimestre si modificheranno in breve in senso meno sfavorevole all'importazione italiana in Francia.

Nelle uova (16 per cento) dovuta alla concorrenza sempre maggiore che fanno sul mercato francese le uova della Russia, dell'Austria-Ungheria, della Serbia e della Bulgaria, sebbene le uova italiane siano sempre considerate le migliori che arrivano dall'estero e si pagano un prezzo più elevato; nell'acido citrico (38 per cento) dovuta alla domanda franchigia all'entrata in Francia del citrato di calcio, coll'entrata in franchigia di questo sale è evidente che l'entrata di acido citrico in Francia diminuirà, se non cesserà completamente; e nel bestiame (72 per cento), dovuta alle non buone condizioni sanitarie del nostro bestiame nei tempi passati, ma si nutre speranza che questa diminuzione compierà presto in aumento a causa delle migliorate condizioni del bestiame italiano.

Per quello che riguarda l'importazione dalla Francia in Italia si trovano notevoli aumenti nell'importazione delle seta raddoppiate, crude, tinte e borra di seta (84 per cento), di prodotti chimici (43 per cento), dei tessuti, passamani e nastri di seta (52 per cento) e della ghisa, ferro ed acciaio (77 per cento), e notevoli diminuzioni nella importazione delle sete greggie (38 per cento), degli zuccheri greggi, raffinati e prodotti inferiori (91 per cento) e dei bozzoli (63 per cento).

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Difetto di pane.
Nocera inferiore, 25. — I panettieri si sono messi in sciopero chiedendo un aumento di salario. Acciocché la città non restasse senza pane momentaneamente si è provveduto col pane fatto dai soldati. Tuttavia regna fermento.

Anche i mugnai.
Napoli, 25. — In seguito alla mancata riammissione di 25 mugnai presso lo stabilimento di San Giovanni a Teduccio tutti gli operai dei mulini vesuviani minacciano lo sciopero.

Notizie estere

Fraternità italo-francese.
Parigi, 25. — Al banchetto dato dalla Lega franco-italiana (circa un centinaio di coperti) intervennero il maggiore medico di prima classe Labat, rappresentante André, il luogotenente Martel, rappresentante Pelletan, il generale Turr, il presidente della Camera di commercio italiana a Parigi e altre notabilità francesi ed italiane.

Al levar delle mense Turr brindò a Loubet e Beauquis al Re d'Italia. Alla fine del banchetto il comitato della Lega franco-italiana inviò a Biancheri il seguente telegramma: «La lega franco-italiana, celebrando la gloriosa battaglia di Solferino, manda un saluto fraterno al rappresentante della nazione sorella latina».

I francesi in Etiopia.
Aden, 25. — I francesi ebbero l'autorizzazione di costruire una strada carrozzabile riunente il punto terminale della ferrovia con Harar che si trova a 70 chilometri. La linea telegrafica francese prolungata sino ad Addis Abeba è aperta.

Ribasso di rendita.
Parigi, 25. — Oggi la rendita francese ribassò di trenta centesimi e quasi tutti gli altri valori francesi ribassarono in proporzione.

Si fa di ciò gran rumore, come se il capitale si fosse impressionato per la votazione avvenuta ieri alla Camera.

Assassinio d'una novella sposa giustiziato.
Parigi, 25. — Telegrafano da Tunisi che, stamani, al Bardo è stato condotto davanti al bey per l'esecuzione capitale un indigeno colpevole dell'assassinio di una giovane maritata da appena tre giorni. I parenti dell'assassino, che sono assai ricchi, offrirono una somma rilevante, 15,000 piastre, come prezzo del sangue, secondo la legge musulmana, ai parenti della vittima, per salvare la vita del condannato. Il padre ed i fratelli stavano per accettare, quando la vecchia madre, furibonda, ha rifiutato ed ha chiesto che l'assassino fosse giustiziato. Così si è fatto, e l'assassino è stato appiccato davanti al bey e ad una gran folla commossa.

Inosidicò che mette sul lastrico 800 operai.

Berlino, 25. — A Cabourg un incendio ha distrutto quello stabilimento metalurgico. Vi sono 800 operai sul lastrico.

In suffragio del cardinal Wangan.

Londra, 25. — Stamane nella cattedrale di Westminster fu celebrato un solenne funerale in suffragio del cardinale Wangan. Vi assistettero tutti i vescovi cattolici d'Inghilterra ed immensa folla. Migliaia di persone non poterono entrare nel tempio.

Crisi ministeriale.

Atene, 25. — Avendo, nella seduta della Camera, undici dei deputati ministeriali dichiarati che non voterebbero a favore del ministero in una questione di fiducia da esso posta, il Ministero si è trovato in minoranza e si è dimesso.

Il riposo del Sabato

Il Foglio federale svizzero pubblica un'importante documento che riguarda la questione di ridurre la durata del lavoro nel sabato. E l'assemblea federale che ha preso l'iniziativa della riforma, invitando il 26 giugno 1902 il Consiglio federale a presentare un progetto ordinante che il sabato e la vigilia delle feste non si potesse lavorare che nove ore al più, ed in ogni caso non al di là delle ore cinque pomeridiane, essendo i lavori di riordinamento della bottega etc. computati nelle ore di lavoro. Il progetto elaborato dal consiglio federale, in esecuzione di tal decreto, ha generale applicazione.

Esso abbraccia tutti gli operai di fabbrica svizzeri, senza distinzione di sesso, né di età. Esso si applicherebbe, secondo le più recenti statistiche a 242,000 persone. Attualmente, in virtù della legislazione in vigore, la durata del lavoro non può oltrepassare il sabato le dieci ore; pochi stabilimenti hanno ridotta la durata del lavoro in quel giorno a nove ore, e molti che cominciavano il lavoro assai tardi il mattino sono lontani dall'aver compiuto a cinque ore della sera il massimo delle nove ore permesse dal disegno di legge. Da ciò proviene che nella maggior parte degli stabilimenti, quel progetto avrebbe per effetto di ridurre almeno di un'ora la durata del lavoro ebdomadario, e questa riduzione potrà giungere fino a due ed anche a due ore e mezzo in certe industrie di città.

Il progetto ha prese certe precauzioni per impedire agli industriali di rendere vana la riduzione della durata del lavoro che provverà dalla riforma. Egli è perciò che quel progetto interdice di far cominciare il lavoro al sabato e nelle viglie delle feste ad un'ora più mattinale degli altri di. Di più è interdetto prolungare la durata del lavoro, dando agli operai del lavoro da eseguirsi a domicilio. Un'osservazione importante da farsi, nel progetto del Consiglio federale, si è, lo spirito largo che è adottato nelle prescrizioni su menzionate.

Sono fatte riserve secondo le esigenze particolari presentate dalle differenti industrie. Così pure sono concesse derogazioni, che sospendano momentaneamente le prescrizioni legali, secondo i bisogni di circostanze passeggere. Di più i governi cantonali sono autorizzati a cedere, in tutte l'industrie, delle autorizzazioni, in caso di assoluta necessità.

Parlamenti esteri

Le congregazioni.

Parigi, 25. — (Camera). — Cochlin e Hubbard presentano una interpellanza circa il libro giallo relativo ai negoziati col Vaticano riguardo alle Congregazioni religiose, e circa lo stato delle relazioni fra il Governo e il Vaticano.

Hubbard presenterà pure una interpellanza per sapere se in occasione del viaggio a Roma di Loubet, visiterà il Papa. Stante l'assenza di Delcassé, che è indisposto, la data della discussione delle interpellanze non è stabilita.

Si intraprende la discussione di 81 domande di autorizzazione di congregazioni femminili insegnanti.

Il governo e la commissione concludono per il rigetto.

Plichon rimprovera il Governo di gettare sul lastrico 4000 persone che passano la vita nell'insegnamento gratuito. Le scuole dello Stato sono insufficienti; il 78 per cento dei municipi interpellati in proposito si dichiarano favorevoli alle Congregazioni. La soppressione delle Congregazioni femminili costerà annualmente allo Stato 9 milioni.

Lacombe, ministeriale, dichiara che voterà a favore del rigetto delle domande, ma fa appello alla benevolenza del Governo per le Congregazioni rinnozzanti all'insegnamento e consacratisi alle opere di carità.

La crisi ungherese.

Budapest, 25. — (Camera dei deputati). — Barabas dichiara, a nome del partito dell'indipendenza, che questo chiede la convocazione dell'odierna seduta straordinaria perchè l'opposizione voleva esprimere il desiderio che durante l'attuale crisi ministeriale il Re soggiornasse a Budapest anziché a Vienna e agisse soltanto dietro consiglio degli uomini di Stato ungheresi. Soggiunse che l'opposizione mantiene sempre le sue domande di concessioni di carattere nazionale relative all'esercito; però in seguito ai patti conclusi con Khuen non sosterrà ora queste domande, ma prossimamente, quando si discuterà la legge sul reclutamento.

Doloman Szell (ex presidente dei ministri) confuta l'asserzione di Barabas, che il Re prenda le decisioni relative agli affari dell'Ungheria dietro consigli di uomini stranieri, invece li prende sempre insieme con personaggi ungheresi le sue deliberazioni su questi affari (applausi).

Dopo parecchi altri discorsi, a unanimità si stabilisce di mantenere la decisione anteriore, secondo cui la prossima seduta dovrà tenersi soltanto dopo la formazione del nuovo Gabinetto.

Dimostrazione socialista.

Budapest, 25. — Iersera, 150 socialisti fecero una dimostrazione davanti al club del partito indipendente ed emisero grida contro il Bano di Croazia e il partito indipendente. La polizia li disperso ed eseguì sette arresti.

Il partito indipendente ratificò a unanimità l'accordo stabilito fra i suoi rappresentanti e Khuen.

L'esito dei ballottaggi in Germania

Berlino, 25. — A Lipsia è riuscito un socialista.

Dei 5 collegi di Berlino, 5 sono in mano dei socialisti. Ad Essen invece il socialista soccombette contro il candidato del centro. I «Freisinnige» hanno conquistato nei ballottaggi quattro mandati.

I «Freisinnige» hanno vinto in uno soltanto dei 6 collegi di Berlino nel primo. Cominciano a giungere le prime notizie dalle provincie, le quali sembrano confermare la vittoria socialista. Sono caduti, di fronte ai candidati socialisti, Bassermann, capo dei nazionali-liberali e Oertel, capo degli agrari. I socialisti, oltre che a Lipsia, hanno vinto a Stettino, a Magenza, a Monaco, a Bochum e in parecchie altre città, e mantengono i mandati di Magdeburgo, Mannheim, Breslavia, Spira e Koenigsberg. In tutto sui 40 risultati finora conosciuti, i socialisti hanno vinto in 19 ballottaggi. Richter, liberale-nazionale, in ballottaggio con un socialista, è stato rieletto, e così pure Barth, liberale.

Dai risultati dei ballottaggi conosciuti fino alle 11 di notte, risulta che i socialisti guadagnarono oltre che nei collegi già indicati, anche a Freiberg in Sassonia, a Francoforte s. O., nel primo collegio di Monaco e Lemesse; soccombero a Erlanger e Cuthaus. I nazionali liberali vinsero a Wiesbaden. La «freisinnige Volkspartei» vinse ad Erlangen, Eschwege; della «freisinnige Vereinigung» furono rieletti Fischer e Mommsen i conservatori perdettero Freiberg in Sassonia e riuscirono vittoriosi a Marschburg e a Landsberg. Il partito dell'impero vinse a Frauenheim e Cuthaus. Il partito tedesco nazionale vinse a Strasburgo (territorio).

DALLA PROVINCIA

Pordenone

26 giugno.

Consiglio Comunale.

Nella seduta ultima del Consiglio comunale:

- 1. Si accettarono le dimissioni dei consiglieri Roviglio e Botré.
- 2. Fu nominato a unanimità membro Congregazione di Carità per la frazione di Torre il conte Alfonso Ragogna.
- 3. Fu votato un sussidio straordinario di lire 500 alla Congregazione di Carità per supplire ai bisogni urgenti della medesima, i quali, tra parentesi, cresceranno sempre.
- 4. Si approvò il preliminare contratto della strada Val-Cellina, e si nominò il sindaco di Montebelluna a Capo-Consorzio. E qui facciamo frivoli voti che, pel commercio di Pordenone e dei paesi montesi, si possa attivare ora che si vanno compiendo i grandiosi lavori, un tram elettrico con la linea Pordenone-Montebelluna-Aviano-Maniago.
- 5. Fu accordata la domanda ai fratelli Vuja di attraversare una strada comunale con un filo telefonico dietro compenso di lire 40.

Non si poterono poi trattare i 3 oggetti riguardanti i sussidi ai vari dipendenti del Comune perchè il consigliere Tomassella dovette assentarsi, e così vennero a mancare i 16 votanti necessari per la delibera legale.

Ariis

25 giugno.

Munificenza regale.

Or è un anno un'immane sciagura si rovesciava sopra la nostra chiesuola in costruzione. La volta della cappella, assegnata alla B. V., crollando travolse sotto le rovine tre operai, dei quali uno vi lasciò miseramente la vita. Non si potrà mai dimenticare la parte vivissima che hanno preso al nostro cordoglio ed i conforti che ci prodigarono a parole ed a fatti i sacerdoti tutti del vicinato e parecchi altresì dei lontani, oltre qualche spettabilissima persona, come il co. Fabio Beretta, la bar. Cl. de Hirschell, la co. Asquini, il sig. Rubini, i conti signori Mazaroli di Teor ed altri, che la delicatezza non ci permette di nominare. Per essi serbiamo perenne nel cuore la riconoscenza. Nella desolazione di questo buon popolo che per render capace e decorosa la casa del Signore avea sostenuto non lievi sacrifici, ed ora vedesi di fronte a grave disastro, il parroco prese coraggio di rivolgersi per soccorso a S. M. la Regina Madre. Di lì a non molto si venne a sapere che la supplica era stata presa in considerazione.

Intanto rinnovata per concorde volere di popolo, con elementi democratici, la municipale autorità, di cui già si dea lodare l'imparziale, provvida ed illuminata amministrazione della pubblica cosa, e sbarazzatici da molesti inciampi, proseguimmo fiduciosi ne' lavori intrapresi, mercè la benevola autorizzazione dell'ill.mo signor Prefetto e l'appoggio di ragguardevoli persone. Così, vinte aspre difficoltà di tempi e di cose, si ebbe finalmente la consolazione di veder consecrata la nostra Chiesa dal venerabilissimo Arcivescovo nostro l'indomani delle feste Pasquali.

E l'altro giorno, ricorrendo precisamente l'anniversario del disastro, giunse qui notizia ufficiale che il R. Ministero dispone di una bella somma per coprire il danno sofferto.

Non è a dire quanto sia in tutti noi la gratitudine verso la munifica Regina. Questo popolo di forti lavoratori, educati a sentire la propria dignità di cattolici e di italiani, vogliono si attesti pubblicamente la profonda nostra riconoscenza all'Augusta Benefattrice, riconoscenza che dimostreranno a' fatti pregando su di Lei e su la reale famiglia l'abbondanza delle grazie dal Dio che offanna e che consola, e partecipando alla solenne officatura fucobre che fra poco sarà qui celebrata in suffragio del compianto Re Umberto.

Di Tomaso sac. Angelo.

S. Vito di Fagagna

26 giugno.

Pel nuovo Parroco.

Domenica avremo il novello Pastore nella persona di Don Angelo Del Cat, finora Cappellano a Basaldella del Cormor. — Preceduto da fama di virtuoso ed attivo ministro di Dio, è unanime la volontà di fargli degno accoglimento, aperta promessa di quel rispetto e sommissione che troverà nelle sue cure pastorali.

La nostra Tipografia

è raccomandata a quanti ne possono aver interesse per stampati di qualsiasi genere. Tutti devono tener conto della precisione e puntualità del lavoro e della convenienza dei prezzi.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25-6-1903	Ore 9	ore 15	ore 21	26-6
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Hv. dal mare	747.6	747.2	749.2	750.3
Umido relativo	80	56	75	—
Stato del cielo	sereno sereno sereno sereno			
Acqua cad. mm.	4.7	0.5	—	—
Velocità e direzione del vento	1.1V	1.5W	2.8	calma
Term. centigr.	17.6	23.5	18.2	16.8

25 Temperatura (massima) 24.9 (minima) 14.3

26 Temperatura (massima) 13.7 (minima all'aperto) 13.7 (minima all'aperto) 13.7

DIARIO SACRO.

Sabato 27, s. Vigilio v.

Fiere e mercati della provincia.

Sabato 27, Cividale, Pordenone.

Ricordo ad A. Cossa.

Oggi verso le 15 gli alunni dell'Istituto Tecnico inaugureranno un ricordo marmoreo al primo preside dell'Istituto A. Cossa.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà venerdì 26 giugno dalle ore 20.30 alle 22.

Si fa intervistare!

Un redattore del Friuli ha intervistato l'assessore Erasmo Franceschinis nella sua villeggiatura di Villanova. L'intervista versò sull'insegnamento religioso nelle nostre scuole comunali. Qui non intendiamo fare per adesso né una dissertazione giuridica circa la interpretazione della legge 1877, citata dal Franceschinis, né un rilievo delle bestialità incastonate forse dal redattore qua e là nella intervista: vogliamo solo rilevare gli intendimenti del Franceschinis, quali appariscono nell'intervista.

Dal giorno in cui, per somma disgrazia del Comune di Udine, l'avv. Erasmo Franceschinis divenne assessore della Pubblica Istruzione — egli non ebbe che un solo obiettivo: cacciare dalla scuola il catechismo e ogni segno di religione. Cominciò dunque — e se ne vanta — coll'obbligare i padri a domandare in elemosina l'insegnamento religioso poi loro figli, mentre per l'addietro venivano esclusi da questa istruzione solo i figli, i cui genitori lo volevano. Questo il Franceschinis fece in omaggio alla legge; e si ebbe così lo stranissimo spettacolo, in tempi di democrazia, di vedere novantasei padri su cento fare quanto sarebbe stato logico avessero fatto i rimanenti quattro padri; una assoluta maggioranza dunque in balia di pochi — forti perché atei, settarii o protestanti! — Non contento di ciò, il Franceschinis tentò d'invalidare le domande dei padri, chiedenti l'insegnamento religioso, coll'esigere che le domande fossero fatte per iscritto dai padri stessi, non accordandosi a quelle domande nemmeno quanto la legge accorda a una cambiale!

Sconfitto su questo punto, il settario non si dà per vinto: cerca di abbattere altrimenti il millenario albero. In questi due ultimi anni, abolì l'esame semestrale di religione, al quale soleva per l'addietro assistere un prete. E quest'anno si apprestava ad abolire anche l'esame finale e quindi a sopprimere interamente l'insegnamento religioso, forte dell'esempio datogli da Malachia De Cristoforis, Grand'Oriente della Massoneria di Milano. Ecco l'opera di questo nostro piccolo giacobino, quale apparisce dalla intervista. E' inutile discutere, è inutile ragionare in proposito; essi sono pel momento la forza e... quindi — conclusione dell'Avanti — il diritto. Non ci resta che denunziare al pubblico onesto — e quindi non settario — l'opera infernale di questo De Cristoforis friulano. Al quale, come monito, diciamo: Badi, che il Signore non paga sempre il sabato!

Camera di Commercio.

Alla seduta d'oggi vennero rieletti a delegati per la commissione provinciale per le imposte dirette, (biennio 1904-905) i signori Bardusco e Luzzatto. Venne pure approvato il consuntivo 1902.

Saggio di canto e ginnastica.

Il giorno 28 corr. alle ore 17.30 sul piazzale del Castello gli alunni delle classi superiori delle Scuole municipali daranno il saggio di canto e ginnastica. Ecco il programma:

- 1. Coro « Il lavoro » cantato dagli alunni delle classi maschili e femminili.
2. Esercizi elementari a corpo libero, eseguiti dalle Classi IV e V della Scuola ai Teatri.
3. Giochi vari (il corriere, Palla battuta, ecc.) per alcune classi maschili.
4. Esercizio collettivo, eseguito dalle allieve delle Scuole femminili.
5. Coro « Inno all'Italia », eseguito dagli alunni di tutte le classi.
6. Esercizi di nuoto a secco, eseguiti dalla classe IV-A della Scuola a S. Domenico.
7. Esercizi di salto, eseguiti dalla classe V-B della Scuola a S. Domenico.
8. Giochi vari per le classi femminili.
9. Esercizio figurato accompagnato dal canto.

Adunanza.

Oggi, 26, alle ore 14 alla Camera di Commercio ha luogo una seduta del Comitato Generale dell'Esposizione.

Olttraggiatore arrestato.

Venne ieri nel pomeriggio, arrestato il noto Visentin Angelo fu Felice d'anni 52 da Mortegliano, perchè, essendo ubriaco olttraggiava le persone che passeggiavano per il giardino Ricasoli.

Sempre lei!

Tutti, più o meno, avranno avuto l'occasione di vedere in tramvia una donna tutta scarnigliata, e l'avranno udita gridare e cantare. Questa disgraziata alcolica ieri ne fece una delle sue sotto la Loggia e il vigile Pustetti dovette, per togliere lo scaccio, condurla prima all'ufficio di P. S. poi di là all'ospedale ove,

venne ricoverata e posta in sala d'osservazione.

Durante il tragitto non smise mai di gridare, e, all'ospedale non volle entrare se non dopo aver pagate due lire.

Ferite e contusioni.

Martinelli Lenoni d'anni 41 di Bortolo operaio alla ferreria si fece medicare all'ospedale per una escoriazione alla regione parietale destra. La lesione fu prodotta da un colpo di bastone. Guarirà in cinque giorni.

Moretti Regina d'anni 28 fu Giovanni, venne medicata all'ospedale per una ferita lineare alla regione sopraciliare destra e per una notevole echimosi della palpebra inferiore.

Tali lesioni furono dovute ad un colpo ricevuto. Se la caverà in 5 giorni.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 giugno 1903:

Table with financial data including Rendita 5 0/0, Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.), Cambi (Francia, Londra, Germania, etc.), and various bank rates.

La cura più efficace e sicura per apenici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

CRONACA RELIGIOSA

Per il XVI Centenario di S. Lucia V. M. nella Chiesa Parr. del SS. Redentore.

Al 13 dicembre del venturo anno 1904 ricorre il XVI centenario del martirio della Vergine Siracusana S. Lucia, venerata con culto speciale nella parrocchia del SS. Redentore sin dall'anno 1367.

Da molto tempo sorse l'idea di festeggiare degnamente la fausta ricorrenza; e giustamente si pensò anzi tutto eseguire nella Chiesa parr. un lavoro duraturo, che abbia a ricordare in avvenire la data memoranda. Questo lavoro consiste nella dipintura ad affresco della volta del coro, che verrà arricchita di quattro quadri illustranti i punti più salienti della vita della Santa, mentre nel fondo verrà dipinta la Passione del Redentore, e nei due quadri laterali la Nascita e la Resurrezione del Medesimo.

Si decise affidare questo lavoro ai giovani ed ormai noti artisti concittadini signori fratelli Filippini che, postisi da tempo all'opera, presentarono in questi giorni i bozzetti dagli eseguiti dipinti tratteggiati la vita della Santa e la Passione di G. C.; e fra non molto daranno compimento agli altri due della Nascita e Resurrezione del Redentore. Questi bozzetti si trovano esposti nella Chiesa Parrocchiale.

All'esecuzione di tale lavoro sarebbero destinati i fratelli Filippini e perchè sono giovani artisti che nel loro campo si hanno acquistato per laboriosità e valentia un bel nome con diversi lavori del genere ultimamente eseguiti, perchè sono parrocchiani, e finalmente perchè, desiderosi di concorrere anch'essi all'abbellimento della parrocchiale, sono disposti a uno sconto speciale su questo lavoro, sconto per il quale l'esecuzione dei dipinti e della decorazione in stucchi, dorature ecc. verrà a costare molto meno di quanto si dovrebbe realmente spendere per l'attuazione di tale progetto.

Il loro nome artistico, e la previa decisione da essi presa di nulla trascurare perchè il lavoro abbia a riuscire quanto sia possibile perfetto, ci fa sicuri che, esplicita tutta la loro perizia in questa esecuzione, ci daranno un gioiello artistico.

Questa è l'iniziativa che prende la chiesa del SS. Redentore e che, data la buona volontà dei parrocchiani, spera in breve vederla illustrata, per degnamente festeggiare il suo glorioso Titolo nel secolo XX all'epoca surricordata del centenario di S. Lucia V. e M.

S. Luigi festeggiato in S. Nicolò V. C. Ferme le funzioni solenni per il Santo Patrono della gioventù nella II. metà di ottobre trasferite in questa Parrocchia piacque quest'anno in cui la festa di S. Luigi cadeva di domenica contraddistinguendola colla I. Comunione dei giovinetti in loco; e veramente è riuscita questa oltre ogni aspettazione.

Era bello il contemplare quei giovinetti disposti sopra file di banchi forniti lungo tutta la navata della Chiesa assistiti dai propri genitori e parenti che compresi e commossi non poteano trattenere le lagrime. Giovarono non poco a

ciò le rinunzie e proteste fatte rinnovare dal Battistero ove processionalmente erano stati condotti tutti i comunicandi: del pari giovarono le parole pronunciate dal R.mo Parroco al Vangelo, che prese le mosse dall'esempio dato da S. Luigi nella sua prima Comunione fatta per mano del Borromeo; giovarono assai la mattina dei apostrofi in prosa e rima rivolta da tre giovinetti comunicandi a Gesù Eucaristico.

Ma la corona alla festa si è posta la sera quando dopo il Vespro, dietro alle calde esortazioni del Rev.mo Parroco rivolse ai ragazzi perchè conservino la grazia ricevuta e rivolte dopo ai genitori impegnandoli a riprendere in consegna quei tesori di innocenza e di divino amore quali si sono resi i loro figliuoli ebbe luogo la consacrazione di tutti essi al S. Cuore di Maria, in quel giorno pure festeggiato, e ciò per mezzo fra altre da una giovinetta decenne di nuovo comunicata che pronunciò una appropriatissima protesta all'Augustissima Vergine con effetto inusitato in tutto il pubblico presente.

Verrebbe ora a dirsi della distribuzione sia nella mattina delle medaglie commemorative, sia alla sera del ricordo chiuso in cornice dorata a ciascuno dei comunicati i quali sarebbero stati disposti eziandio di portarsi in buon ordine al Cimitero, come di uso, a suffragare colle loro preci i defunti, se il timore del mal tempo non gli avesse impediti. Ciò basti a comprovare che la parrocchia di S. Nicolò non è venuta mai meno al sistema di oltre trent'anni addietro introdotto, anzi quest'anno, colla l'occasione della festa di S. Luigi, ancora viepiù ricco di salutare effetto, come ad una voce i buoni e gli imparziali lo attestano. Un parrocchiano.

Mercato dei bozzoli

SULLA NOSTRA PIAZZA.

Gialli ed incrociati gialli da 350 a 390 — Scarti da 1.15 a 2.50 — Doppi da 1.22 a 1.25. Paccio presente che nelle contrattazioni private però per bella partita recano prezzi da lire 4.10 a 4.25; e continua la tendenza all'aumento. Si calcola il raccolto al 40 per cento sul normale nella nostra provincia.

SULLE ALTRE PIAZZE.

A Treviso, le medie dei prezzi minimi e massimi dell'odierno mercato dei bozzoli danno: Gialli da lire 3.63 a 3.88 — Incrociati da 3.45 a 3.72. A Montebelluna. Incroci da 3.50 a 3.90. Lo sfarzo cinese raggiunge L. 4.15. A Noale, piazza discretamente animata, diversi affari. Gli incroci da 3.50 a 3.80 — Giallo da 3.60 a 3.90 — Scarto da 1 ad 1.30. A Rovigo: Giallo nostrano da un massimo di L. 3.60 ad un minimo di 3.30. Chineso da 3.10 a 2.80. A Schio si incominciarono le compravendite dei bozzoli con degli affari discreti. Ecco i prezzi: Incrociato comune da 3.70 a 4 — Giallo da 4 a 4.20 — Incrociato cinese da 4.20 a 4.40. A Verona: Minimo 3.20, massimo 3.80, medio giorn. 3.615, medio gener. 3.537, quantità complessiva venduta kg. 2781. A Vicenza: Gialli puri massimo 4.15, minimo 3.85, medio 4 — Gialli incrociati comuni massimo 3.95, minimo 3.60, medio 3.77 — Giallo incrociato sfarzo cinese massimo 4.20, minimo 4, medio 4.10.

Oggi alle ore 17 assistita dai conforti divini e dall'affetto dei suoi cari spirava serenamente alla grave età di 88 anni

Giuseppina Canciani ved. Ferrari I figli Eugenio e comm. Pio Vittorio, le nuore ed i nipoti ne danno il mestissimo annunzio dispensando dalle visite di condoglianza e dall'invio di corone. Udine, 25 giugno 1903.

I funerali avranno luogo domani alle ore 18 partendo dal N. 15 Via Villalta.

Una prec.

La scomparsa di questa pia donna, che godeva il frutto della virtù inculcata nella famiglia, che alla svizzeramente amava è di dolore a quanti la conoscevano. Agli afflitti che la piangono giungano le nostre sincere condoglianze; per la pace dell'anima della trapassata invitiamo i buoni alla preghiera.

Ultimi telegrammi

I primi atti del nuovo re. Belgrado, 26. — (Ufficiale). Re Pietro ha notificato a tutti i sovrani e capi di Stato il suo avvento al trono.

Re Pietro viene in soccorso ai suoi fratelli. Belgrado, 26. — I giornali recano che il re amnistia tutti i condannati per reati di stampa e politici e ridusse la pena ai condannati per reati comuni.

L'ostruzionismo alla Camera austriaca. Vienna, 26. La Slavische Correspondenz dice che il club ceco approvò un ordine del giorno, nel quale rievava essere necessaria politica imprescindibile impedire

ad ogni patto la discussione parlamentare del provvisorio; dichiara di persistere perciò nell'ostruzione.

Sciopero di operai ferroviari.

Cristiana, 26. — Sono in sciopero circa 1500 operai della società inglese costruttrice della ferrovia nella valle di Duckerland. Essi domandano aumento di mercede.

L'autorizzazione a procedere.

Roma, 26. — Oggi gli uffici esaminarono la domanda d'autorizzazione a procedere contro Ferri richiesta da Bettolo. Si concluse per l'approvazione.

La querela è data al Ferri nella sua doppia qualità di direttore dell'Avanti e di autore degli articoli diffamatori, costituenti i reati previsti dagli articoli 79, 393, e 395 del Codice penale.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale. Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Lotteria Provinciale

promossa dal Comitato Esecutivo della Esposizione Regionale di Udine 1903

La Lotteria, concessa con decreto 24 Febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine si compone di 150.000 biglietti descritti progressivamente da UNO a CENTOCINQUANTAMILA senza Serie o Categoria.

I premi sono: MILLECINQUECENTO per l'importo di

Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni CENTINAIO COMPLETO di numeri. Il maggior premio è di

Lire Ventimila

pagabile in DANARO, o a scelta del vincitore con una COLONIA di valore equivalente.

I biglietti costano UNA LIRA e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso tutte le BANCHE e CAMBIOVALUTE, presso la locale CASSA di RISPARMIO e presso incaricati speciali.

La emissione dei biglietti incominciò col giorno 10 Marzo corrente.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del

Comitato assuntore della Lotteria Via della Prefettura N. 11.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Volete la Salute??

D. R. G. RIVA UDINE. Via dei Teatri Num. 15. Casa fondata nell'anno 1879. * PIANOFORTI * Harmoniums Organi Americani. Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILLI. PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero. Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione: — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione. Pagamenti in rate annuali A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

La pubblicità dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti. Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri. Lagrime di China. Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine). Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Porelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.49	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.19	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.19
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11.05	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.45
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 17.55	19.10	D. 18.39	20.05	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
Udine Trieste		Trieste Udine		S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.21 D. 8.17	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	Udine Trieste		Trieste Udine	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17	10.46	D. 7.00 M. 8.57	9.53
M. 14.38	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine B. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 16.45 18.00 — S. T. 8.15 9.00 — 11.35 15.05 16.45 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.00 — 15.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.35 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Part. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.30 17.30 — Arr. S. T. 8.52 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. VERONA, Piazza delle Erbe N. 16.

Fabbrica ombrelli e ombrellini.

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelli e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori a per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianche, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, bocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelli da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Da una lettera del Prof. Dott. Barone Gamba di Corino

... Ho preso io stesso le **Pillele di Giosolina**, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

Fiacconi da L. 1. e L. 2. presso tutte le Farmacie

PREPARATORI DOMPE-ADAMI MILANO - PALERMO

Udine, ABBON un anno — per un cent. 5 — Gli abbonamenti si restituiscono ed i pieg...

La gr di oggi comprenderemo lano om lemagna portata aspre ba da Hen da Bebe mocrazio da Kette ber, Hor taglia e oggi co dunque significa prevenu ramente sarà do futuri.

E il s ripetere mente comparo pensiero « L'imp vittoria scontro. pure ne titesi al schau. C tendono degli al tori, pr parola: poche p raltro è

Dunq saputo negabile vogliam le condi i sociali cente lo bitanze megalon sioni co tono di socialist Sassonia strialism questi g tenti, di infinità le rival volta pi tutto ci dei soci loro vo

Essi r umoro rio han come i strenu industri gitori p nica. Fa di Germ che Gu lo avev strands della in l'imper di Germ stodi ed del pop zionale Roma d Codes zioni ec buirono esa — sempra, mento a

Il di fatte int cialista. germog